

LA LETTERA DI DON PAOLO

ALLA FESTA DI NATALE NON SCORDIAMO... IL FESTEGGIATO!



Carissimi sanfelicini,
 la festa del Natale, che ormai è alle porte,
 mi piace considerarla e interpretarla
 come la festa del "già e non ancora".
 Le parole sono da sole evocative: "già"
 dice di qualcosa che si è realizzato, che
 si è compiuto, che esiste; "non ancora"
 suggerisce anche che questo qualcosa non

**Le luci dopo il 25 dicembre
 si spengono, le vacanze finiscono
 Solo Gesù resta,
 perché non parla agli occhi
 ma al cuore dell'uomo**

è completo, e quindi
 è sempre alla ricerca
 del suo compimento,
 di quella realtà che gli
 manca e che desidera
 perché intuisce essere
 il senso di tutta la sua
 esistenza.

Che cosa è il "già" che

vediamo, che attira la nostra attenzione, che ci fa sorgere desideri?
 È la festa! Tanto attorno a noi ci parla di festa: ci sono le luci nelle
 strade, gli alberi addobbati, le lettere a Babbo Natale dei bambini,
 le lunghe code nei supermercati per gli acquisti per il cenone o il
 pranzo con i propri familiari, le scuole e gli uffici che chiudono, le
 prenotazioni per le vacanze, i serpentoni sulle autostrade, i servizi
 dei tg e le rubriche di costume, gli auguri scambiati, ecc.

Avvertiamo "già" da giorni l'atmosfera di Natale. Potremmo
 anche metterci a lungo a discutere che questa atmosfera è molto
 artificiale, è molto commerciale, è costruita a tavolino e indotta
 dalle pubblicità. Ma c'è. E questo è un punto fermo, è un "già".
 Ed è da questo "già" che dobbiamo partire per trovare, o sarebbe
 meglio dire ritrovare, il "non ancora", cioè la consapevolezza
 del perché facciamo festa a Natale. E questa la ritroviamo in quel
 grande regalo che è il Vangelo.

È bello fare festa a Natale per la scoperta di un Dio che non ci
 lascia soli nell'avventura della vita, ma che ci manda suo Figlio
 a camminare accanto a noi: «Maria partorirà un figlio che sarà
 chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi» (Mt 1,23). È
 bello fare festa a Natale perché, ricordando la nascita di Gesù, il
 Figlio di Dio, scopriamo che Dio ci ama e ci considera e non vuole
 lasciarci nella miseria dei nostri peccati, delle nostre debolezze,
 ma vuole riscattarci e aiutarci a far emergere il meglio di noi
 stessi: «Maria partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli
 infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). È bello
 fare festa perché a Natale scopriamo che questo motivo di festa
 non è per pochi, ma è per tutti, perché scopriamo che Dio ci mette
 accanto un popolo intero con cui condividere questa nostra gioia:
 «L'angelo disse ai pastori: non temete, ecco vi annuncio una
 grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città
 di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore» (Lc 2,10-11).

Carissimi, non c'è vera festa senza il festeggiato. Le nostre
 feste esteriori passano: le luci dopo Natale si spengono, i regali
 smettono la loro carica attrattiva, le vacanze finiscono. Nel nostro
 "già" tutto passa. Ma nel "non ancora" di Dio tutto resta, perché
 Dio non parla agli occhi, ma al cuore dell'uomo.

Nella preparazione della festa non dimentichiamoci allora di
 invitare il festeggiato!

don Paolo



GLI APPUNTAMENTI

**LABORATORIO DI NATALE PER I BAMBINI
 "PASTICCERI PER UN GIORNO"**

Sabato 20 dicembre ore 15.30 in oratorio.

NOVENA

Lunedì 22 e martedì 23 dicembre ore 17-17.30 in chiesa.

CONFESSIONI

Sabato 20 dalle 17 alle 18.15

Domenica mezz'ora prima delle S. Messe

Lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 dalle 9,30 alle 11,30
 e dalle 17,30 alle 19,30

SANTE MESSE

Mercoledì 24 dicembre ore 16,30 S. Messa della Vigilia, in
 particolare per i bambini piccoli, ore 23.30 Veglia, ore 24 S.
 Messa di Natale;

Giovedì 25 S. NATALE, Sante Messe alle ore 11 e 18.30.

Venerdì 26 S. Stefano, Santa Messa ore 10

Domenica 28 Sante Messe ore 11 e 18.30

Mercoledì 31 ore 18,30 S. Messa di ringraziamento e canto
 del "Te Deum"

Giovedì 1 gennaio Sante Messe ore 11 e 18.30

Domenica 4 Sante Messe ore 11 e 18.30

Martedì 6, Epifania, Sante Messe ore 11 e 18.30

Due ragazzi della "Galbusera" premiati per il 10 in terza media

Sono due i ragazzi premiati dal Comune di Segrate per il loro ot-
 timo impegno e usciti nello scorso anno scolastico dalla terza me-
 dia della scuola di San Felice "Rosanna Galbusera". I due "geniet-
 ti" si chiamano Nastasia Tecci e Samir Warid. Entrambi hanno
 avuto un bel 10 tondo tondo all'esame. Complimenti!

“La paura della morte, le preghiere e quei bambini salvati...”

La dottoressa Maria Assunta Ronchi racconta i suoi 38 anni di professione tra gioie e dolore. E di quando, per consolare un paziente, ha chiesto un “aiutino” alla Madonna

Ormai la notizia è di pubblico dominio: la dottoressa Maria Assunta Ronchi va in pensione dopo 38 anni di lavoro nel quartiere. Lascia tutti, se così si può dire, un po' orfani, anche se assicura che non dimenticherà i suoi pazienti e sarà sempre disponibile per un consiglio, un controllo, un sorriso... Con i suoi occhiali rossi, i capelli biondi e la frangetta, sarà una presenza ancora più familiare a San Felice.

Dottoressa Ronchi, 38 anni da medico di famiglia... si può dire che ha conosciuto le vicende più intime di moltissimi di noi. Che effetto le fa?

È un enorme patrimonio di umanità che porto con me. Ho condiviso tante sofferenze, momenti duri, ma anche tante gioie. Di tutti i pazienti che in 38 anni se ne sono andati conservo le foto qui nel mio studio. Ognuna di esse racchiude una storia. Quando vado al Cimitero per il mio ufficio (è assessore del Comune di Segrate, ndr) vedo tanti volti familiari nelle fotografie, li riconosco e ogni volta mi commuovo. Sono pezzi di vita.

Che rapporto ha maturato con la malattia?

Mi angoscia più vederla negli altri che in me stessa. Quando ero giovane medico e mi chiamavano per constatare un decesso (anche morti violente, ce ne sono state nel nostro quartiere...) ero impietrita dalla paura e mi facevo accompagnare da mio padre. Ora non più. Quando entro nella casa di un malato grave, se vedo qualche segno di fede - un crocifisso, un'immagine sacra - prego un'Ave Maria con lui, mi aiuta a



offrire più conforto, una carezza più affettuosa... E allevia anche la sofferenza del malato. D'altra parte sono stata battezzata e ho preso la Prima Comunione da don Primo Mazzolari, vuole che non creda nella forza della preghiera? Spesso faccio fatica a fare accettare la malattia ai pazienti. E quando devo comunicare a una persona, ad esempio, che ha un tumore serio, chiedo alla Madonna di suggerirmi le parole giuste per non farlo cadere nella disperazione. **Un medico assiste anche a guarigioni. Quali sono le sue soddisfazioni più grandi?**

Tante. Ma la più grande è quando incontro ragazzi già grandi, e penso che non sarebbero nemmeno nati se, qui nel mio studio, davanti alle loro madri spaventate che mi chiedevano il certificato per interrompere la gravidanza, non avessi detto due parole affettuose e di incoraggiamento: dai, ripensaci, ce la farai... Per me sono tutti bellissimi, e

mi verrebbe da andargli vicino e dirgli: “Se tu sapessi...”. E' una gioia enorme.

E il dolore più forte?

Sono i ragazzi, anche molto giovani, che ho visto morire dopo aver cercato di fare di tutto per farli uscire dalla droga. L'ultimo se ne è andato dieci anni fa e ancora lo piango.

Dottoressa Ronchi, non la vedo, in pantofole... Cosa farà nella sua nuova vita da pensionata?

Per un periodo affiancherò la dottoressa Martinelli. Poi continuerò a visitare i pazienti in libera professione una volta la settimana. Poi voglio fare la moglie, la mamma e la nonna, frequentare il gruppo Hobby&Work e infine ho l'attività politica che ancora mi appassiona.

Una pensione per modo di dire, allora. Vuole dire qualcosa ai sanfelicini?

Vorrei augurare un Natale sereno a tutti. Nella speranza che nei 38 anni della mia professione vi sia stata utile e vi abbia sufficientemente assistiti e curati. E, anche, di avervi dato qualche “goccia” d'amore.

Antonella Mariani

Dal 5 gennaio alla Asl per la riassegnazione del medico

Nello studio della dottoressa Ronchi sarà presente, già in questi giorni, la collega segratese Francesca Martinelli, medico già esperto. Gli assistiti della Ronchi, però, dovranno andare alla Asl di appartenenza a partire dal 5 gennaio (non prima) e chiedere la riassegnazione del medico.

SUPERCONDOMINIO & DINTORNI

Buon Natale a tutti i sanfelicini

In occasione della fine dell'anno il Condominio Centrale si congratula per l'ottima ripresa della stagione cinematografica del Sanfelicinema, ottenuta anche grazie all'acquisto del nuovo proiettore digitale, che ha migliorato la qualità delle immagini e del sonoro ed anche la possibilità di scelta tra i film in distribuzione, acquisto al quale il Condominio Centrale ha concorso con € 10.000.

Il Condominio Centrale ha inoltre contribuito ad arricchire le decorazioni natalizie nel Centro commerciale, offerte come ogni anno dal Comune di Segrate.

L'Amministratore Luca Ruffino, tutta l'Amministrazione diretta da Francesco Lambri, i consiglieri Antonella Caretti, Maria Pia Cesaretti, Luca Fabbro, Giuseppina Limentani, Guido Otto e Dino Santoni augurano ai sanfelicini un buon Natale e un sereno 2015! **M.P.C.**

OSPITI... ALATI

Cornacchie, pappagalli e cinque guffi hanno preso casa nel quartiere

L'avifauna di San Felice è sempre stata piuttosto ricca. Notevole quantità di uccelli di taglia piccola, illustrati in una bella pubblicazione del Condominio Centrale, curata dalla signora Antonella Caretti e distribuita agli alunni della scuola primaria; pubblicazione che è a disposizione presso la nostra amministrazione. C'è da aggiungere alla lista qualche rondine che a primavera nidifica al Centro Commerciale.

Quanto ai volatili più grandi, oltre ai colombi, colombacci e cornacchie presenti da anni, si sono aggiunti in tempi più recenti i pappagalli, che si sono stanziati al Centro civico. Da una ventina d'anni abbiamo anche i guffi, che amavano installarsi nel golfo tra la Settima e l'Ottava strada. Ma ora hanno traslocato sull'albero davanti al civico n. 28 della Settima strada. Ne abbiamo contati cinque, individuabili nella foto. Dalle par-

ti del lago Malaspina è cresciuta anche la presenza di gabbiani. **L.P.**



Cinque anni da "clochard", poi una "Scarp de' tenis"

Da molti anni nella nostra parrocchia, generalmente nella terza domenica del mese, viene venduto "Scarp de' tenis", che quest'anno ha ricevuto L'Ambrogino d'oro del Comune di Milano. È una rivista che offre notizie e riflessioni interessanti su quel pezzo di realtà che di solito viene presentata e conosciuta come "disagio sociale". "Scarp de' tenis" non solo evidenzia i problemi, ma offre anche le buone notizie e le potenzialità di questa parte del sociale, che è una realtà enorme e vivace. "Scarp de' tenis" è venduta da persone che si trovano in situazione di difficoltà. In questo modo offre anche lavoro.

Per questo dal prossimo anno oltre a San Felice anche le altre parrocchie di Segrate offriranno ai propri parrocchiani la possibilità di trovare la rivista una domenica al mese al termine delle S. Messe domenicali. La venditrice, unica per tutte le parrocchie, sarà una donna della nostra zona. Noi invece continueremo con la presenza di Claudio, che riconosciamo nella foto a destra.

Claudio, 54 anni, ha voluto raccontarci la sua storia: dopo 7 anni che viene a trovarci

era ora di saperne qualcosa di più! Vende il "giornale della strada" dal 2000, vive a Quarto Oggiaro in un piccolo alloggio trovato grazie alla Caritas. Ora sta bene, con altri lavoretti come sgombero cantine, traslochi e pulizie guadagna abbastanza per pagarsi il piccolo affitto e comprarsi da mangiare. Ma non è sempre stato così. "Sono di un paesino della provincia di Lecce, ma con la famiglia non andavo d'accordo e allora sono salito a Milano da mio fratello. Non potevo stare da lui per sempre e a un certo punto, dopo un litigio, mi sono trovato in strada. Ci sono rimasto 5 anni. Di giorno qualche volta facevo il muratore, ma siccome dormivo poco e male, non potevo reggere. D'estate dormivo nelle macchine abbandonate, d'inverno nelle sale d'attesa delle stazioni, soprattutto Garibaldi e Centrale, mi lavavo nei bagni. Sono stati anni durissimi. Finché una sera i volontari della Caritas mi hanno offerto un panino, ci siamo conosciuti e mi hanno chiesto se volevo andare a dormire in via Copernico, dove c'è un dormitorio. Poi un giornalista di "Scarp de' tenis" mi ha fatto un'intervista per un articolo ed è na-



ta un'amicizia. Ho iniziato a vendere il giornale in strada. Era il 2000. Siamo in 30 a fare questo lavoro, è bello perché stai con la gente, fai amicizia. Io non ho più nessuno, mio fratello e i miei genitori sono morti, sono un tipo piuttosto chiuso. Gli unici a darmi una mano sono stati quelli della Caritas, sono la mia famiglia. Ora ho anche qualche amico. Qui a San Felice ho conosciuto don Francesco, è stato lui a farmi venire. Poi c'è una famiglia di San Bovio che mi invita a pranzo. Siete persone generose. E questo è importante per me".

A.Ma.

Quella capanna al centro della nostra vita

Il gruppo di volenterosi che quest'anno ha allestito il presepio in chiesa ne spiega il senso in quest'articolo.



Sulle tre quinte è stato riprodotto un villaggio simbolo dell'umanità tutta. La capanna è stata collocata al centro del villaggio perché Cristo, centralità della storia, deve es-

sere anche il "centro" della nostra vita.

La "cometa" illumina nella notte il cammino dei Magi, cercatori di verità. Davanti a colui che illumina il mondo si prostrano in adorazione.

L'Angelo ci invita a lodare Dio.

I pastori ci ricordano che Dio ha voluto rivelarsi ai "piccoli".

La capanna si stacca dal piano e poggia su una base che ha un certo spessore, è il simbolo dell'Antico Testamento; la manifestazione di Dio in Gesù Cristo agli uomini non è capitata come un lampo a ciel

sereno ma è il compimento delle profezie messianiche del Libro. La capanna non ha pareti, è aperta su tutti e quattro i lati perché l'Unto del Signore è luce e salvezza per tutte le genti.

Il tetto a due falde vuole rappresentare le nostre mani giunte rivolte verso il cielo in segno di preghiera. Il tetto, simbolo anche di protezione e di sicurezza, è sorretto da quattro colonne che vogliono rappresentare i quattro Vangeli. Solo la Parola di Dio ci dà protezione e sicurezza.

Walter Piccardi

Appuntamenti di gennaio 2015

6 gennaio ore 16,30 Bacio a Gesù bambino e benedizione dei bimbi, in particolare da 0 a 6 anni.

13 gennaio ore 21 appuntamento per i giovani con Crossroads a Novegro.

14 gennaio ore 21 Conferenza di monsignor Ballarini al cinema.

18 gennaio ore 16.30 catechesi per genitori e bimbi della seconda elementare.

25 gennaio ore 11.30 anniversari di matrimonio: si deve dare il nome in segreteria.

26 gennaio ore 21 inizio Corso per i fidanzati in preparazione al matrimonio.

29 gennaio ore 21 Incontro "Credere? Parliamone!" a Milano 2.

PARLA IL PROGETTISTA MALCAUS

La nostra chiesa in un libro di architettura

Lo abbiamo intercettato una mattina di inizio dicembre, mentre si aggirava in chiesa scattando fotografie. Era l'architetto Paolo Malcaus, che dalla chiesa è un po' il padre, avendone curato nel '71 il progetto esecutivo e la realizzazione con il collega Bottura. Malcaus faceva una ricognizione perché la chiesa di San Felice entrerà in una pubblicazione dell'ordine degli architetti, all'interno di un libro su 50 anni di storia milanese, in onore dei suoi progettisti. Un altro piccolo onore per una chiesa (e un quartiere) che vanta un pedigree d'eccezione, a partire da nomi come Vico Magistretti e Luigi Caccia Dominioni. E Malcaus confessa un sogno: "Per i tempi era una chiesa anomala, fatta a ventaglio, con un'ampia vetrata dietro l'altare che comunica con l'ester-



no. Ebbene, il mio sogno era di creare un altro spazio esterno, davanti all'attuale oratorio, ad anfiteatro, dove poter celebrare la Messa nei mesi estivi. Una chiesa su due livelli, dunque, proiettata verso il magnifico ambiente circostante. Non me l'hanno fatto fare. Ma chissà...".

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Antonia Daloiso 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16- 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 75300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri
9 - 11 dal lunedì al venerdì
Tel 02 7530325 (solo mattino)

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

Biblioteca (quasi) sempre aperta

La biblioteca "La scighera" (Centro Civico) sarà a disposizione degli utenti anche nel periodo della festività natalizie, salvo in queste date: 24,25,26 e 31 dicembre; 1 e 6 gennaio 2015. Negli altri giorni la biblioteca resterà aperta con i normali orari: mattino dalle 10,30 alle 12,30; pomeriggio dalle 16,00 alle 18,30. Nel periodo delle festività natalizie è sospeso l'interscambio con le altre biblioteche del sistema Milanoest.

LA LETTERA

Gentile redazione,
anche a nome della mia famiglia desidero ringraziarvi profondamente per il solidale e affettuoso ricordo di Hilda (la colf argentina travolta da un camion alla rotonda sulla Rivoltana, di cui "7 giorni" ha parlato nel numero di fine novembre, ndr). Mi sono molto commossa e ho voluto far partecipare del vostro pensiero le persone - poche purtroppo - che mi sono vicine. Nelle mie poche preghiere ricordo Hilda, il suo affetto, la sua stima, la sua devozione, la sua sincerità, la sua umanità. Terrò il numero di "7 giorni" del mese scorso tra i miei ricordi più cari. Grazie da parte di tutti.

Liliana Galletti Falcone

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Signora (54 anni) offresi (fissa) per assistenza anziani. Referenziata, lunga esperienza. Cell. 380.4651447.

■ Affittasi, anche settimanalmente, confortevole trilocale con box in Ponte di Legno. Cell. 334.3619947.

■ Lezioni di computer: uso di Internet -

Posta elettronica - Formazione di testi (Word) e tabelle (Excel) - Creazione di CD e DVD per musica, foto e video - Uso di Skype - Antivirus. Cell. 348.8866540.

■ Commercialista provata esperienza disponibile per tenuta contabilità, pratiche varie amministrative e di successione, pratiche in Camera commercio, gestione buste paga, ricorsi tributari. Massima serietà, prezzi concorrenziali. Annamaria Cell-347 752 45 72 (Referenze 366 27 53 898).

ANNUNCI CARITAS

La signora Salwa ha bisogno di una macchina per cucire. Chi ne ha una funzionante, magari in cantina, può chimarla al Tel. 388 172 63 28.

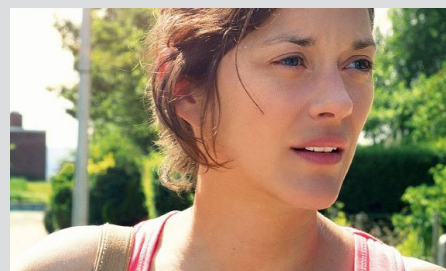
Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email :luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Anna	40	3664994193	Pomeriggio	Italia
Margot	33	3884944261	Pomeriggio	Ecuador
M.Grazia	45	3391835931	Giorno	Italia
Nunzia	44	3776991602	Giorno	Italia
Simona	44	3381896549	Giorno/B.Sitter	Italia
Floricca	30	3277914397	Mattino/B.Sitter	Romania
Ina	65	0236553729	Assistenza anziani	Italia
Monica	40	3898348465	Giorno/BSitterStiro	Italia
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Mario	28	3473903332	Giorno/Badante	Ecuador
Jackline	45	3206775375	Giorno	Perù
Roberta	45	3355430804	Giorno/Car	Perù
Lali	35	3296006458	Mattino	Ucraina
Francesco	49	3245441757	Anziani/Car	Italia
Susanna	52	3481276035	Giorno	Albania
Lucia	30	3890272713	Mattino	Ecuador
Liliana	37	3272566625	8.30 - 15	Romania
Tatiana	30	3336032410	8.30 - 16	Ecuador
Teofila	56	3274960231	8- 14	Perù
Saitha	19	3275425931	B.Sitter/ Lezioni	Srilanka
Amina	38	3290120412	Infermiera	Costa Avorio
Alona	36	3881637838	Giorno/b.sitter	Ucraina
Laura	45	3494252070	8.30 - 15.30	Italia
Pedro	44	3208124926	Pomeriggio/Car	Perù
Gilda	44	3381621347	Stiro	Italia
Veronica	42	3205587963	Giorno	Ecuador
Maria	34	3270046730	Infermiera	Ucraina
Violeta	34	3484807465	B.Sitter/Giorno	Albania

SANFELICINEMA

Programma dicembre/gennaio

"Due giorni, una notte". Il film diretto dai fratelli Jean Pierre e Luc Dardenne e interpretato da Marion Cotillard (nella foto) chiude il 2014 del Sanfelicinema. Un anno importante per la sala della nostra parrocchia, soprattutto per il passaggio al proiettore digitale che ha permesso di continuare ad offrire una programmazione di qualità. Il pubblico del nostro quartiere (e dei quartieri vicini) ha mostrato di apprezzare i film scelti nel 2014 e il miglioramento delle proiezioni per quanto riguarda immagini e sonoro.



Dopo la chiusura nel periodo natalizio gli spettacoli riprenderanno sabato 3 gennaio con il film "Magic in the Moonlight" di Woody Allen (fino al 6 gennaio). Seguiranno nelle settimane successive "Viviane", "Trash", Melbourne" e "Mommy".